



italia NATURISTA



14.2022

CINQUANTASEI ANNI, NUDI, INSIEME
NATURISMO COME STILE DI VITA
UN MODO DI VIVERE
IN ARMONIA CON LA NATURA
NEL RISPETTO DI SÉ STESSI
E DEGLI ALTRI

PER CONTINUARE AD ESSERE MOVIMENTO NATURISTA

ABBIAMO BISOGNO DI TE

iscriviti ad A.N.ITA.

www.naturismoanita.it

Associazione Naturista Italiana

Introspezziva A.N.ITA.

Quest'anno sta passando
e tanto è stato fatto
A.N.ITA. sì è allargata
e assai modificata...
Ripreso ha le serate
gli eventi e le mangiate,
con le SPA sempre apprezzate
tra aufguss e buone saune
e le note più che sane
di campane tibetane...
Tanta strada è' stata fatta
in quest'anno di riassunti...
Tanti soci sono giunti
Nuove coppie, nuovi volti
Numerosi da paura!!
che hanno scelto di librarsi
dando il voto alla natura...
E ogni spiaggia conquistata
ha alle spalle un gran lavoro
ma ogni cosa viene fatta sempre

con un gran decoro
Dal Piemonte alla Sardegna
conquistati abbiám gli spazi
Per poter goder ciascuno
mare, fiume, monte e anfratti
La natura ci accomuna
ci consegna i territori
ed A.N.ITA. sempre attenta
usa ed ama i suoi tesori
È una gioia per il cuore
ritrovarsi ad ogni incontro...
e di questo ringraziamo chi
per noi lavora sodo
ma anche chi, tra tutti i soci,
può aiutar in qualche modo.

Grazie A.N.ITA.

Raffaella Zamponi

14.2022

Indice



italiaNATURISTA

RIVISTA DI
ATTUALITÀ E
CULTURA NATURISTA
Dicembre 2022

Hanno collaborato in
questo numero
Giampietro Tentori
Raffaella Zamponi
Maurizio Biancotti

Editore e Redazione
A.N.ITA.
Località Stopada
23868 Valmadrera
redazione@italianaturista.it
C.F. 80203710159

Testata telematica pubblicata su
www.italianaturista.it

Copie stampate
per i soci richiedenti servizio
presso
Modulgrafica CALDERA
P.IVA 00657310983



04 Un 2022 incredibile

**06 Una lunga intervista ad alcuni dei
protagonisti dell'estate A.N.ITA.**

22 Rubrica di cucina



UN 2022 INCREDIBILE



Al momento di decidere come impostare questo nuovo numero della rivista, con Maurizio ci siamo guardati in faccia e siamo rimasti impressionati dalla mole di lavoro che abbiamo fatto in questo 2022 e dai risultati ottenuti.

Nell'articolo di Maurizio andremo a raccontarvi, in particolare con le immagini, tre eventi molto significativi, non solo per l'alta qualità dell'evento stesso, ma per quello che hanno rappresentato per il Movimento Naturista. Tre modi di dialogare con il mondo, naturista e non. Lascerò però a quell'articolo l'approfondimento sui contenuti e sulle magiche emozioni che hanno rappresentato, ciascuno a suo modo, Itaca Nuda, Anima Selva e L'ISOLA NUDA.

Avendo però programmato gli eventi da qui sino a fine anno, voglio ripercorrere con voi il lavoro fatto dall'A.N.ITA. in questo primo anno dove finalmente la pandemia ha "mollato", in parte, il morso.

Partiamo dalle spiagge: grazie al lavoro dei nostri Consiglieri e Soci: Antonio e Renato, Antonio, Giuseppe e Sergio, siamo riusciti ad arrivare al riconoscimento di ben tre spiagge in Sardegna: Is Benas, nel comune di San Vero Milis (OR), Feraxi – Muravera (SU), Baia delle Ninfe – Alghero (SS); una in Calabria, nel comune di Stignano (RC); una in Toscana, la spiaggia della Lecciona di Viareggio (LU). Cinque risultati straordinari e nel contempo cinque scommesse associative che ci siamo messi sulle spalle. Cinque risultati che non sono arrivati per caso, ma sono conseguenza della scelta associativa di puntare sui territori e sui Naturisti che vivono in quei territori. Senza anticipare nulla, per scaramanzia, siamo riusciti ad avviare confronti con almeno altre 4 o 5 amministrazioni e speriamo che da questi contatti, ben avviati, arrivino nuove spiagge.

Un altro risultato straordinario l'essere ritornati dopo 15 anni sopra i mille soci. Non dobbiamo dimenticare che questo dato ha comunque risentito del fatto che molti eventi invernali non si sono tenuti per le chiusure, ad esempio dei centri benessere, dove mediamente oltre 150 soci erano soliti rinnovare l'iscrizione all'A.N.ITA.. Che dire poi di quei soci "distratti" che presentandosi in alcuni campeggi italiani, si sono ritrovati, più o meno a loro insaputa, iscritti ad un'altra associazione. Questi due esempi che ho presentato, che sicuramente non sono le uniche cause

di mancati rinnovi, nell'ordine del 25% degli iscritti dell'anno precedente, sono figli di una vecchia concezione dell'associazione che ancora si fatica scardinare completamente. Va anche detto che un turn-over del 25% è addirittura al disotto di quanto solitamente registrano associazioni no-profit operanti in altri settori diversi dal nostro. Ciò non toglie che stiamo lavorando per cercare di far diventare la tessera associativa un documento di appartenenza a un Movimento e non solo uno strumento per entrare in un campeggio, partecipare a una serata benessere o a un altro evento per il quale richiediamo di essere soci. In altre parole la nostra tessera è qualcosa di ben diverso dalla tessera punti del supermercato!

Sfogliando invece il calendario degli eventi, troviamo tante, ma veramente tante, proposte fatte in giro per l'Italia. Oltre alle tre precedentemente segnalate e di cui parlerò, attraverso alcune interviste, Maurizio nel suo articolo, voglio citare alcuni altri eventi.

Dopo un periodo di stop causa Covid, è tornata festAnita, festoso ritrovo tra amici che, come da tradizione, inaugura la stagione all'aperto del Naturismo. In totale 120 partecipanti. Non solo convivialità, ma anche la pulizia della spiaggia del Nido dell'Aquila, a San Vincenzo, musica, cultura, giochi.

Dopo pochi giorni, a Cagliari, abbiamo tenuto la conferenza di presentazione del progetto del Distretto del Turismo Naturista della Sardegna, che ha avuto un grande risalto mediatico.

Giugno si è aperto con l'inaugurazione della spiaggia della Lecciona, preceduta dall'Assemblea dei Soci, sempre a Viareggio. Nelle due settimane successive abbiamo avuto le feste di apertura della stagione del



La parola del Presidente

Trebbia e del Sesia, oltre a un appuntamento siciliano.

A luglio il ritrovo a Sassello presso il camping naturista Costalunga, poi il pic nic serale a Porto d'Adda e infine Itaca Nuda, suggestivo evento di cultura, tradizione e Naturismo proposto dagli amici di Vitru' Calabria.

Agosto si è aperto con Balla coi Nudi presso il campeggio BNatural di Venturina per poi proseguire con il Ferragosto Condiviso caratterizzato da una dozzina di eventi, tre dei quali organizzati da altre associazioni naturiste che hanno aderito all'invito, in varie località italiane.

Settembre altro mese ricco si appuntamenti: Anima Selva, al camping Naturista Ca' le Scope in località San Martino di Marzabotto, poi le feste di chiusura delle stagioni fluviali, la cena Nuda.

Ottobre (R)accogliami, dove con alcuni nostri soci abbiamo fatto le pulizie di fine stagione delle spiagge della Lecciona, del Nido dell'Aquila e di Stignano. La settimana dopo lo stupendo festival L'ISOLA NUDA, organizzato in collaborazione con Teatro d'Inverno a Porto Ferro, una delle cinque spiagge Naturiste della Sardegna.

Con Novembre sono tornate le serate in sauna a Cavenago, le giornate benessere a Gardacqua, ma stiamo lavorando anche per trovare occasioni per ritrovarci in sauna in Toscana e Piemonte. A dicembre avremo il pranzo, o forse anche i pranzi/cene, di Natale.

Il 2023 si aprirà il 7 gennaio con un ritrovo a Gardacqua. A Febbraio avremo un teatro sul tema introspettivo della nudità.

Poi ci siamo fermati con la programmazione perché, tra febbraio e marzo, stiamo calendarizzando l'Assemblea dei Soci dell'A.N.ITA. che sarà chiamata, oltre che ad approvare il rendiconto economico, a eleggere il nuovo Consiglio Direttivo della Nostra Associazione.

Spero di non aver dimenticato nessun evento. Non ho citato i ritrovi, le piccole feste e tanti altri momenti di

convivialità che i nostri soci propongono quasi quotidianamente nei territori.

Ricordo solo che grazie al fondo di solidarietà abbiamo sostenuto le spese e vinto davanti al giudice di pace di Lecco il ricorso contro le multe date due anni fa ad Abbadia Lariana.

Abbiamo portato l'attenzione al Naturismo nelle aule parlamentari, anche se ben due crisi di Governo ci hanno limitato nei risultati.

Voglio invece dedicare queste ultime righe al Fare Cultura Naturista.

Abbiamo creato un grande contenitore culturale che sono le Piazze d'Arcadia. Dovremo lavorare per farlo decollare. Sicuramente è un impegno che ci prendiamo per questi prossimi mesi invernali, dove il calendario di eventi e appuntamenti si dilata sensibilmente. Fare cultura, proporre una rivista, organizzare eventi teatrali, ma anche il corso di LIS oppure le serate di ANITAweb, è un modo sia per restare in contatto ma soprattutto per andare oltre il ritrovarsi in spiaggia. È un lavoro che offriamo al mondo naturista per stimolare la riflessione e l'approfondimento sui temi che caratterizzano la nostra azione e che vanno dalla nudità alla transizione ecologica, dalla cura del corpo alla bellezza dell'arte, dalla... a tutto ciò che attraversa la vita di un naturista.

Il Movimento Naturista ha bisogno di affermarsi e di crescere. L'affermazione è supportata dall'autorevolezza che siamo riusciti costruirci con le nostre attività e la nostra presenza nei territori. La crescita non può che passare attraverso gli eventi, culturali e ricreativi, che riusciamo a portare nei territori.

Crediamo che ci sia bisogno di elaborare un documento che porti finalmente il Naturismo nel nuovo millennio. A.N.ITA. ci sta lavorando e lo aprirà a chi, superando i propri primati, vorrà impegnarsi per la definitiva affermazione del Naturismo anche nel Bel Paese.

Giampietro Tentori



Giampi e Marina sono il passato e il presente dell'Associazione, Giuli, Sergio, Giuseppe, Renato e Antonio sono la vera scommessa per presente e futuro e non importa l'età anagrafica, ma la capacità di essere dei visionari. Li ho intervistati, dopo questa estate ricca di eventi, per farci aiutare a capire il senso di fare associazionismo naturista regalando emozioni.

Vorremmo una parola da parte del Presidente A.N.ITA. su Anima Selva, Itaca Nuda e L'ISOLA NUDA
Giampietro Tentori

Sono tre eventi che caratterizzano fortemente la nuova linea politica associativa dell'A.N.ITA.

Per troppi anni il Naturismo è stato vissuto dentro recinti, sia fisici che culturali. Grazie all'intuito, creatività, capacità, impegno di alcuni Consiglieri siamo riusciti a proporre eventi di alto spessore.

Se vogliamo, con **ANIMA SELVA**, è stato un po' come riscoprire le origini del Naturismo. La ricerca del benessere psico-fisico è quanto i nostri predecessori, nella seconda metà dell'800, hanno ricercato anche attraverso la nudità e il contatto diretto con la natura. Non posso affermare che tutto il Naturismo abbia svoltato in quella direzione, ma il nostro compito è anche quello di diversificare l'offerta offrendo occasioni di incontro e riflessione.

ITACA NUDA, unico evento al quale, purtroppo, non sono riuscito a partecipare per impegni personali, la

vedo come un eccellente tentativo di far scoprire un territorio, le sue radici, le sue eccellenze. Questa è anche la caratteristica del gruppo locale dell'A.N.ITA., Vitrù Calabria, un insieme di persone che amano la propria regione e la vogliono promuovere attraverso il Naturismo.

L'ISOLA NUDA, organizzata insieme a Teatro d'Inverno, è stato un evento che forse tratterà la strada per l'affermazione del Naturismo. Innanzitutto l'alto livello degli spettacoli proposti è un fattore che ha caratterizzato l'evento, dando una vera e propria sensazione di un'importante offerta culturale. Il contesto ambientale, nella stupenda baia di Porto Ferro, che tra l'altro ospita una delle cinque spiagge naturiste autorizzate della Sardegna, ospitando il Festival ha regalato un'immagine indelebile di bellezza e ha dimostrato che natura e cultura siano parti intrinseche e spetta a noi valorizzarle e far sì che chi li frequenta li rispetti. C'è poi un terzo fattore che ha caratterizzato a mio avviso L'ISOLA NUDA: l'apertura al mondo. Due spet-



tacoli, oltre al dibattito sui Distretti del Turismo Naturista, erano aperti ad un pubblico che naturista non è e che forse, in alcuni casi, manco conosceva il Naturismo. Questo aspetto è veramente importante se vogliamo andare spediti verso la definitiva larga accettazione dello stare nudi in determinati luoghi e situazioni aperte al pubblico.

La linea di lavoro del CD Anita si distacca parecchio da quella tracciata in passato. Dove volete arrivare?

Nella precedente risposta ho accennato al discorso dei recinti in cui abbiamo vissuto per anni. Addirittura, agli albori dell'associazionismo italiano, c'era chi sosteneva che il Naturismo potesse essere praticato solo dentro campeggi o terreni privati. Non è però che le cose siano cambiate gran che quando siamo andati sulle poche spiagge naturiste che abbiamo in Italia. Anziché dentro i terreni ci siamo "rinchiusi" dentro i confini delle nostre spiagge.

Gli ultimi tre anni sono invece stati di grande cambiamento culturale, per lo meno per quanto riguarda l'A.N.ITA.. Grazie all'incontro di tante creatività e capacità organizzative in giro per il Bel Paese, abbiamo lanciato una serie di progetti e scommesse come mai era stato fatto. L'aver messo al centro della politica associativa i territori ci ha permesso di ottenere grandi risultati: raddoppiare il numero di soci, vedere riconosciute circa la metà delle spiagge oggi autorizzate in Italia, avviare percorsi di valorizzazione turistica.

Dove vogliamo arrivare? Io di natura non mi pongo limiti, questi semmai li danno altri fattori, come la presenza o meno di intelligenze e professionalità. Un esempio su tutti: Anima Selva è nata dall'incontro con Italo Bertolasi, fotografo e viaggiatore, alla costante ricerca dell'io selvatico. Dentro A.N.ITA. ci sono, in questo momento, sensibilità in tal senso e da lì è nato l'evento. La stessa cosa si può dire di Itaca Nuda e L'isola Nuda, ma anche di tante altre opportunità che si presentano nei territori.

Ecco, credo che la chiave stia proprio in quest'ultimo passaggio.Cogliere le opportunità, sapere accogliere, al di là dei ruoli, le persone che per un breve o lungo periodo ci possono dare degli input per andare sempre più lontano.

Come immagini il futuro del Naturismo italiano?

Immaginare il Naturismo nel futuro del panorama italiano ha due sfaccettature: la realtà o il desiderio.

La realtà, essendo composta da mille situazioni e soprattutto caratterizzata da tante personalità, e purtroppo spesso personalismi, è difficile da immaginare. Il desiderio, ma è anche la traccia di lavoro che vorremmo dare, è proprio quella di superare innanzitutto i personalismi che spesso hanno causato divisioni.

Poi vedo un Naturismo calato nelle realtà territoriali. Un movimento capace di essere dentro i grandi temi della società civile: i diritti, la transizione ecologica, il benessere della persona.

Infine un Naturismo attento a nutrire le menti con proposte culturali.

Sta a noi, Naturisti senza distinzione alcuna di ruolo, trasformare il desiderio in realtà.

Donne e naturismo, se sui social emergono di più i maschietti, nelle manifestazioni sono le donne ad essere protagoniste. Cosa vuol dire essere donna naturista nel 2022?

Marina Paul

Donne e naturismo è un tema delicato, soprattutto qui da noi in Italia, un tema che mi sta particolarmente a cuore!

Sono anni che, anche nel mio lavoro di operatrice e ricercatrice olistica, promuovo il naturismo in generale e nel caso particolare quello rivolto alla parte femminile, con eventi e corsi di meditazione e naked yoga, proprio per accogliere e coinvolgere sempre più le donne, che hanno più reticenza a partecipare per tanti e svariati motivi.



ORGOGGIO NATURISTA

Devo dire che negli ultimi tempi, e lo abbiamo visto molto bene con i nostri bellissimoi eventi A.N.ITA. - Anima Selva, Itaca Nuda e L'ISOLA NUDA, veri e propri festival nudo/culturali, la partecipazione al femminile sta aumentando e di questo sono proprio felice! Poco alla volta sta crescendo la consapevolezza, lo slancio e la curiosità di aprirsi sempre più a questo mondo, quello del naturismo e a questo tipo di attività.

Il discorso sarebbe lunghissimo ma ci impegneremo sempre di più a creare nuove iniziative in questa direzione!

Le donne hanno un enorme potenziale di espressione e di creatività da mettere in luce e credo che l'unione di intenti e visioni del futuro messi in campo insieme, uomini e donne intendo, possano creare quel nuovo mondo a cui tutti aspiriamo!

Ormai sei la sciamana ufficiale del naturismo italiano, oneri o onori?

Oneri e onori vanno di pari passo ma ne sono felice! E poco alla volta sono sicura che altre e altri mi seguiranno su questa strada...

Lascio queste belle frasi per chi sente di rispondere a questa "chiamata" alla partecipazione!

“Questi sono tempi ardenti.
E chiamano Donne Ardenti.
Le donne incarnate nella loro passione.
Donne che sentono i loro corpi.
Donne creative. Donne coraggiose.
Donne che hanno imparato a correre su una fonte di energia diversa
dal mondo che sta andando
in fiamme intorno a loro.
Lei si è già districata dalle macerie
della cultura patriarcale,
non è più stordita e disorientata,
dai cambiamenti sistemici
che accadono attorno a lei.
Centrata in se stessa,
ricettiva alla Terra
al di là di lei,
sa coltivare dalle ceneri,
sa trovare le braci per alimentare
il nuovo fuoco.
Donne in fiamme, sorgete!
Il nostro momento è adesso.
Il nostro momento è arrivato”.
Lucypearce - Burning Woman





Renato e Antonio, con voi ci siamo conosciuti agli albori di Vitrù e mi sento vitruviano nel midollo.

In un anno avete ottenuto una spiaggia ufficialmente riconosciuta e avete organizzato una manifestazione da professionisti del settore. Dove vuole arrivare la Calabria?

Renato Caminiti e Antonio Pelle

Lusingati certamente per la premessa su cui anche ci sarebbe da dire e diremo..., la domanda è senz'altro tendenziosa e non ce ne meravigliamo neppure, vuoi per il noto acume di chi l'ha posta vuoi perché è dato incontrovertibile e oggettivo che la Calabria non ha mai avuto un "movimento" naturista né ha mai intrapreso un "cammino collettivo" sul tema del Naturismo. La domanda però spesso nasconde la risposta, per come anche in questa che ci viene posta.

La Calabria naturista, nella visione di Vitruvius Calabria, vuole CAMMINARE; vuole PROCEDERE o forse meglio, INCEDERE (con la consapevolezza e convinzione di essere nel giusto proprie dei neofiti). Stop.

Vuole in definitiva vivere passo passo l'esperienza del naturismo come percorso, fatto di tappe, singole, stilate nel tempo, in un tempo che sia continuo divenire in avanti, progressione.

Non ha dunque mete, se a quelle la domanda posta si riferiva; ma vuole NON FERMARSI e dunque in un continuo, costante "movimento" vuole semplicemente ANDARE AVANTI e mai indietro.

Qualcuno ha detto che il bello di ogni viaggio non sta nella meta ma nel viaggio stesso. Ogni nuova esperienza è come un viaggio e Vitruvius Calabria vuole godersi il viaggio più che la meta, perché mentre il viaggio è come una trama che si tesse giorno per giorno, l'arrivo è un compimento, un fermarsi, una stasi e a Vitruvius non piace fermarsi; Vitruvius fluisce come gli elementi naturali, è in perenne divenire, in perpetuo movimento, di pensiero e di azione.

L'anima di Vitruvius Calabria non si ferma, non vuole fermarsi e non vuole raggiungere alcun obiettivo. Anche se ciò può apparire strano però sembra essere stata l'arma vincente e ritorniamo allora proprio alla premessa della domanda che ci è stata posta.

La prima spiaggia naturista ufficialmente riconosciuta in Calabria, il primo evento organizzato di nudità condivisa, Itaca Nuda, sono state opportunità colte lungo il cammino della pratica organizzata e condivisa della nudità in Calabria; sono state intuizioni generate e coltivate dal pensiero di menti briose, audaci, rigorose, folli probabilmente; ma nessuna, nessuna di esse, per come concretizzatasi, hanno mai costituito un obiettivo delineato a priori.







Vitrù voleva certamente in Calabria una spiaggia finalmente autorizzata al Naturismo ma mai avrebbe pensato sarebbe stata Stignano (RC) né che essa sarebbe nata ad appena un anno dalla costituzione del gruppo; l'anima di Vitrù ha però saputo cogliere le opportunità date dal momento, dal tempo, dalle persone; ha saputo intrecciare la trama delle opportunità con sapienza e pazienza e passo, passo l'inaugurazione della prima spiaggia naturista calabrese è arrivata. Non è stata un obiettivo ma un'occasione che il cammino intrapreso ha offerto; un'occasione colta!

Vitrù voleva sicuramente anche far vivere in Calabria una prima esperienza di naturismo sociale e aggregante, ma mai avrebbe pensato che sarebbe stata Itaca Nuda né che un tale evento avvenisse pure esso ad appena un anno dalla costituzione del gruppo; anche questa volta l'anima di Vitrù ha però saputo cogliere le intuizioni che i luoghi, le persone, il tempo hanno saputo stimolare; ha saputo montare la trama delle intuizioni con amore e impegno e passo passo Itaca Nuda ha preso forma, sostanza, sapore. Non è stata un obiettivo ma un'intuizione anche essa offerta dal cammino intrapreso; un'intuizione realizzata!

Quanto del vostro lavoro è condizionato nel bene e nel male dal far parte di una Associazione ormai nazionale come l' A.N.ITA.? Non sarebbe stato meglio crearvi la vostra nicchia?

Questa volta la premessa è doverosa da parte nostra: come ogni figlio dovrebbe essere riconoscente al proprio genitore per averlo messo al mondo - poiché ogni nascita (in qualunque condizione) siamo convinti sia un'opportunità - e per seguirlo nel suo cammino di vita, così Vitrù Calabria è grato all' A.N.ITA. per averlo generato e per accompagnarlo nei suoi passi. Merito dell'Associazione è quello di aver proposto a delle singole persone di lavorare in squadra; la fortuna dell'Associazione - o la sua lungimiranza chissà - è stata quella di aver "azzeccato" le persone giuste, quanto meno nell'aggregazione minima essenziale per un progetto (quello dell'A.N.ITA.) che non si voleva fosse individuale. Posta la premessa entrare nel "favoloso mondo" dell'A.N.ITA. non è stato agevole. Non è stato facile, e non lo è tutt'ora per certi versi, comprenderne le dinamiche, le interazioni, i meccanismi interni. L'aspettativa iniziale era quella di trovare una pluridecennale macchina perfettamente rodada, forgiata dall'esperienza e perciò lineare nella sua organizzazione.



Una ingenua illusione da neofiti appunto!
Come dimenticare le lunghissime conversazioni (anche notturne) con il nostro fantastico referente interno al CD – il caro amico Alessandro Mazza - al quale ponevamo stupiti i nostri dubbi, chiedendone ragione, circa alcune dinamiche, diciamo, forse obsolete, confuse, farraginose che non ci aspettavamo di trovare nell' A.N.ITA, che vedevamo con gli occhi innamorati dell'*imprinting* animale.
Con tutto ciò Vitru' Calabria all'inizio ha dovuto fare i conti sicuramente; il solo modello noto era l'A.N.ITA. ma una istintiva capacità di riflessione ha fatto comprendere come l'e-







sperienza dell'Associazione fosse fondamentale e costituisse guida imprescindibile anche a fronte di un diverso approccio alle "cose da fare e a come farle". E allora, la pazienza, la buona volontà del gruppo ma anche il lasciar fare da parte dell'A.N.ITA., con vigile e discreto controllo probabilmente, hanno saputo generare un progressivo equilibrio tra la maturità del genitore e lo slancio, l'innovazione, la dinamicità del figlio.

Oggi Vitrù Calabria, dopo un anno dalla sua nascita, può dire a ragione che l'Associazione rappresenta una sicurezza, una garanzia; sicurezza quanto all'esperienza maturata, garanzia quanto al "peso" che il nome dell'A.N.ITA. ha nel naturismo nazionale ed internazionale. Senza di essa Vitrù Calabria non avrebbe avuto la possibilità di un confronto esperienziale pluridecennale né avrebbe avuto la credibilità necessaria per proporsi come modello del Naturismo in Calabria.

Rispondendo dunque all'ultima domanda posta sul tema (questa sì, chiaramente tendenziosa): senza la presenza di Mamma A.N.ITA., Vitrù Calabria mai

avrebbe potuto e saputo costruire un movimento naturista, laddove per movimento si intenda la promozione e, finalmente, il parlare di Naturismo in Calabria. Anche in tal caso, però, la risposta è pur sempre nella domanda: senza l'Associazione alle spalle probabilmente Vitrù sarebbe rimasto un gruppo di nicchia appunto, circoscritto ai propri confini o forse anche meno.

Che di Vitrù Calabria si parli al nord, al sud, isole comprese, è merito certo dello spirito innovativo e dinamico di Vitrù, ma senz'altro è merito soprattutto dell'Associazione Naturista Italiana che ha investito sul gruppo calabrese riconoscendogli la libertà di fare le cose con le proprie mani e di buttarsi in questa grande avventura che è il Naturismo in Italia.

A chiusura, e volendo proseguire nella metafora avviata, A.N.ITA., come ogni genitore, non dovrebbe che essere orgogliosa che Vitrù Calabria possa in futuro avere forza, coraggio e maturità propri per diventare un punto di riferimento sicuro e stabile per il Naturismo italiano.



Sergio e Giuseppe con voi ci conosciamo da qualche tempo e sono stato a trovarvi parecchie volte negli ultimi anni. La Sardegna, faro del naturismo italiano. Sarete in grado di reggere alla distanza?

Sergio Cossu

Con il mare intorno da sempre, più che faro ci piacerebbe essere luogo di approdo del movimento italiano per la nudità. Un luogo accogliente e aperto al confronto delle esperienze nazionali ed europee, e alle sperimentazioni un po' visionarie. Del resto siamo terra di confine, e pur nella nostra atavica prudenza, siamo abituati alle contaminazioni, soprattutto quelle che sanno passare sulla terra leggera e siano orientate ad una felicità reale. Abbiamo la fortuna di avere una natura incombente e strepitosa, e tanti luoghi vocati per la pratica della nudità. Abbiamo e stiamo lavorando con le comunità locali per creare non solo nuove opportunità di turismo sostenibile, ma soprattutto per promuovere un dialogo culturale e contribuire a una crescita civile autodeterminata ma aperta ai diritti di tutti. Sono arrivate nuove spiagge naturiste ufficiali e siamo convinti che per il 2023 ne arriveranno altre. E da subito si pone il problema della gestione sostenibile dei luoghi naturisti. Noi siamo pochi, o forse tanti in rapporto alla popolazione. L'A.N.ITA. nazionale ci sostiene in maniera convinta e apprezzata. Tuttavia siamo convinti che proprio il legame con le comunità locali, compresi gli operatori economici, possa essere la chiave per un futuro di successo, sempre fedeli alle specificità di un'isola nuda per natura.

Questa rete che avete creato con associazioni e istituzioni può essere replicata in termini nazionali o funziona solo perché siete "speciali"?

Non pensiamo di essere speciali e non abbiamo un modello universale da proporre a livello nazionale. Possiamo solo scambiare esperienze e buone pratiche, dare un contributo di nuovo pensiero e di azione. Siamo convinti che si debba sempre operare nella realtà di ciascun contesto diverso, con ambizione ma anche con molta concretezza. Farsi conoscere dal punto di vista umano e delle capacità operative e di animazione, anche culturale e sociale. Metterci sempre la faccia. Qui nell'Isola, se capiscono che siamo persone affidabili, costruttive, rispettose dei luoghi e delle persone, anche la nudità diventa "normale". La nudità "ci sta", come ha risposto una giovane barista intervistata dalla giornalista della rivista internazionale The Guardian, venuta a vedere lo strano fenomeno "nudista" in Sardegna. Ecco, molto importante è fare la comunicazione con leggerezza e contenuti visionari, che trasferiscano l'emozione della nudità, la sfida, il messaggio



culturale innovativo, persino eversivo. Coinvolgere e non usare il mondo della comunicazione, pensando che i giornalisti sono spesso i primi a morire dalla voglia/curiosità di mettersi nudi in luoghi naturali dove la Bellezza ti strappa di dosso qualsiasi vestito.

Cultura e naturismo sono avvicinati?

Giuseppe Ligios

Direi che possono dialogare serenamente, e non da adesso. Arte e nudità sono da sempre state legate con un doppio filo, tanto nella danza quanto nel teatro. Quale mezzo più incisivo, sovversivo, potente e senza sovrastrutture nella narrazione affidata ad un corpo nudo? La nudità del corpo è un atto di grande libertà espressiva per un performer, sia esso danzatore, attore o regista, ma anche di generosità nei confronti dello spettatore. L'arte di per sé impone all'artista di mettersi a nudo, sempre! Sentimenti e verità del darsi all'altro sono imprescindibili per chi sceglie di farsi mezzo di comunicazione, narratore di storie, veicolo espressivo. Questo vale per i grandi classici e le drammaturgie contemporanee, il teatro sociale e di denuncia, l'opera lirica, la danza classica e quella moderna, le azioni performative e visuali. La storia dell'arte rimanda da sempre al nudo per narrare l'esistenza umana. L'arte è nuda, anche quando questa fa indossare ai suoi interpreti dei costumi di scena. L'abito accompagna l'esistenza umana da sempre, come la nudità è la base sulla quale si sviluppa l'abbigliarsi, e al di sotto del quale resiste la reale natura dell'individuo, che tale rimane.

Si può parlare di cultura del Naturismo o nel Naturismo?

Personalmente sono convinto sia più corretto parlare di cultura per il Naturismo (o pro Naturismo). Trovo riduttivo relegare il Naturismo ad una sua propria cultura, poiché tutti abbiamo un corpo e tutti lo viviamo in nudità, ognuno a suo modo, in più momenti qualsiasi della nostra giornata e della nostra vita. Che poi intorno al Naturismo ruotino momenti più legati al bene-essere fisico e mentale, alla ricerca dell'armonia e alla cura di sé stessi e al rispetto del mondo che ci ospita, queste sono predisposizioni che esulano dalla pratica della nudità. Esistono pratiche che sono molto più sentite da chi pratica il Naturismo, questo sì.

Non è sufficiente spogliarsi e basta?

È un grande traguardo spogliarsi, per tutti e in qualsiasi situazione lo renda possibile. La nudità alla quale faccio riferimento va oltre quella fisica, anche se quella del mettersi a nudo comporta una ricerca di libertà importante, un'autodeterminazione (o accettazione) di sé stessi e di assoluta serenità di fronte agli altri. Confrontarsi è ancora più importante, condividere e creare occasioni in cui la nudità non diventi il motivo fondante dello stare insieme ma un'occasione di scambio reciproco anche con chi non prati-





ca la nudità. Quanto più si è disposti, tutti, a spogliarsi delle resistenze verso l'altro, tanto più si aprirà un canale di comunicazione chiaro e reciproco tra naturisti e non naturisti. Creare occasioni di incontro consentono di aprire il Naturismo all'esterno, rendendolo più leggibile e meno astratto a chi ne ha una conoscenza approssimativa, e insieme meno oscuro e meno filosofico.

L'ISOLA NUDA è stata impegnativa dal punto di vista dell'organizzazione, quanto resta alla fine del festival?

L'organizzazione di un Festival è sempre impegnativa, richiede tempo, dedizione, perseveranza, comporta sinergia tra le persone con le quali si condividono i vari passaggi fino allo svolgimento, che richiede altrettanto lavoro ed energie quanto la fase creativa. Come direttore artistico di una compagnia ho sempre cercato di seguire un tema portante che unisse ideal-



mente gli appuntamenti presentati in un festival o una rassegna, dando sempre molta importanza alla multidisciplinarietà artistica degli eventi proposti, ai quali si possono affiancare una serie infinita di attività collaterali di sperimentazione e condivisione esperienziale. L'idea alla base del festival L'ISOLA NUDA nasce dal dialogo di due realtà associative che si sono riconosciute in un comune percorso caratterizzato da due elementi portanti, il connubio tra arte e nudità. È possibile aprire il mondo naturista, apparentemente così lontano e di difficile comprensione, e darne una lettura più immediata e concreta? L'arte come mezzo di espressione ha per sua natura una forza espressiva potente, in grado di veicolare messaggi importanti e universali. Il nudo e l'arte si incontrano dunque e si mettono a disposizione dello spettatore, qualunque esso sia. Trasformare un'idea in realtà è stato complessivamente semplice, malgrado le normali difficoltà organizzative che sempre accompagnano la nascita di un nuovo evento, ancora di più quando si tratta di un festival che parla di nudità, attraverso l'arte, ma aperto a tutti. Quasi una sfida che parte dall'individuazione del luogo in

grado di accogliere un festival distante dai soliti schemi, un dialogo con artisti e partner disposti a sposare questa iniziativa attraverso la propria partecipazione, il coinvolgimento del pubblico non naturista nelle attività e delle amministrazioni locali con le quali creare momenti di dialogo. L'entusiasmo degli artisti e dei partner che hanno prestato la loro opera per realizzare questa prima edizione del festival lascia segni profondi facendo intravedere le grandi possibilità che un evento di tale natura può avere come occasione di incontro libero e aperto a tutti, una zona di confine dove ci si ritrova senza pregiudizi reciproci, dove la nudità è uno degli aspetti ma non per forza l'unico. Questo è quanto si è respirato nella tre giorni in cui L'ISOLA NUDA ha narrato del territorio, di natura, dove la musica di un giovanissimo quartetto musicale capeggiato da Nilo, al secolo Daniele Delogu, ha coinvolto con testi potenti e esecuzioni coinvolgenti così come ritmo alla serata lo ha assicurato anche la presenza della bravissima Dj Spetti (Claudia Cuncu), o la performance Articolazioni del tempo presente del danzatore e coreografo Dario La Stella della compagnia Senza Confini di Pelle con un intervento site specific nel quale la leggera risacca del mare e il canto della natura circostante sono state la colonna sonora che ha accompagnato le movenze sullo scenario della Cala Naturista Torre Bianca di Porto Ferro. Ancora il monologo proposto da Teatro d'Inverno ITIS Galileo, un minuto di rivoluzione! dall'omonimo testo di Marco Paolini e con protagonista l'attore Gianfranco Corona. Elementi fondamentali di connessione corpo - natura - benessere sono stati i percorsi olistici, meditativi e i laboratori sapientemente guidati da Laura Andreotti, Gabriele Masala e Marina Paul, durante i quali è stato possibile risvegliare sensi ancestrali. Una certezza è quanto resta del festival L'ISOLA NUDA: preparatevi per la seconda edizione 2023.





RUBRICA DELLE RICETTE



Ciao a tutti ... sono Raffaella “la poetessa della prima pagina” e non sono solo questo, sono tante cose: moglie mamma e nonna come la maggior parte delle amiche A.N.ITA. e come a tante anche a me piace la cucina (e si vede!!) quindi avendo istruito fin da piccolo un figlio che oggi è uno chef vorrei presentarvi alcune ricettine veloci per il Natale 2022, semplici e piacevoli da fare ma soprattutto buone ... Ma questo lo lascio decidere a voi...
Ecco qui... a voi la scelta:

PANDORINI SALATI CON TONNO E OLIVE

Inredienti:

170 g di farina
170 ml di latte o acqua
50 ml di olio di semi
1/2 bustina di lievito pizzaiolo
2 uova
2 scatolette di tonno senza olio
50 g di Asiago
10 olive verdi grandi
2 cucchiaini di sale



Preparazione:

Sbattete le uova e il sale con le fruste in una terrina, poi aggiungete la farina e il lievito un po' alla volta alternando con l'olio e l'acqua, oppure latte. Sgocciolate per bene il tonno e unitelo al composto, aggiungete anche il formaggio tagliato a tocchetti, le olive denocciolate e tagliate a pezzetti, mescolate e versate nello stampo per pandorini.

Infornate nel forno caldo a 200° per circa 35 minuti, controllate la cottura con uno stecchino, se necessario prolungate di 10 minuti.



Sono aperte le iscrizioni al tesseramento 2023

**I Prossimi eventi
targetati A.N.I.T.A**

- **7 gennaio**
Giornata a Gardacqua
- **21 gennaio**
Serata a Cavenago

Di ciascun evento verrà data puntuale comunicazione organizzativa ed eventuali Variazioni di data.
 Per informazioni: info@naturismpoanita.it

BUONE FESTE

DA TUTTI NOI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO



WWW.NATURISMOANITA.IT



WWW.ITALIANATURISTA.IT

